

te esame . *Corn. XII, 270.* Esempio da non imitarsi .

9. *Confermazione degli Eletti fatta in Corte .*

1055) Osserva il Vanespen ed altri, che introdotte le Riservazioni , s'introdusse ancora il gius della Confermazione, che cioè la S. Sede confermasse gli eletti a' benefizj: consuetudine, la quale ben presto penetrò eziandio fra noi, onde abbiamo veduto decreto di chiederla fino nel 1338, cioè 16 anni appena, dacchè principiarono le Riserve di Giovanni XXII: Al principio però del Secolo XVI non più si vedono nei Documenti della Cur. Castell. Bolle Pontifizie di Collazione, ma solo Elezioni e Presentazioni, delle quali le conferme facevansi o dalla Curia, o dal Nunzio. Di sopra per P. Bartolomeo Balbi nel 1531 leggesi l'ultimo Decreto del Senato per chiederne dal Pontefice la confermazione. Confessa il Cosmi, che non consta da qual tempo principiasse a confermarsi gli Eletti dal Nunzio. Ma noi possiamo con franchezza asserire, che ciò principiasse avanti la metà del Secolo XVI. Conciossiachè nel 1576, 9 Febbraro, il Senato fece Decreto, *che non essendovi Nunzio in Venezia, il quale spedisca le Bolle de' Piovani, l'Ambasciatore chieda a sua Beatitudine, che ciò interim possa fare il Patriarca.* MS. Sv. E nel Dec. 1531, 17 Febbraro, si disse: *La qual elezione si debba far intender alla Signoria nostra, acciò la possi col Consiglio nostro di Pregadi scriver in Corte per ottenere le Bolle in forma solita.* Cosmi, Decreto V.